

# Il teatro di Ruzante torna nella sua casa

Al Barco della Regina Cornaro di Altivole Sambin porta in scena "Più de la Vita" per Centorizzonti

▶ ALTIVOLE

Un appuntamento ricco di suggestioni hiovedì 1 maggio: Michele Sambin sarà al Barco della Regina Cornaro di Altivole con "Più de la Vita" - assolo per voce, corpo e strumenti dalla lettera all'Alvarotto di Ruzante. Un pomeriggio insolito che si apre con una visita guidata al Barco (ore 16.30), prosegue con lo spettacolo di Sambin, prodotto dalla compagnia padovana Tam Teatro Musica (ore 18) e si conclude con un convivio enogastronomico. È un appuntamento della rassegna "Centorizzonti", che trasforma il territorio, con le sue bellezze architettoniche e paesaggistiche, in palcoscenico.

Se non è la prima volta che Sambin porta in scena "Più de la vita", la rappresentazione di Altivole sarà densa di una carica evocativa forse irripetibile. Il testo di Ruzante va infatti in scena proprio dove il drammaturgo ha recitato nel 1500, quando la corte della Regina Cornaro era luogo di cultura e diletto.

Proprio in questo luogo, un tempo parte di un complesso molto più ampio appartenuto alla famiglia patrizia della Serenissima, Angelo Beolco detto il Ruzante, propose, nel 1521 e poi nel 1528, le due orazioni



Michele Sambin in "Più de la Vita", il 1 maggio in scena ad Altivole per la rassegna "Centorizzonti"

dedicate ai cardinali Marco e Francesco Cornaro. Al Barco Sambin porterà invece una riletture del testo considerato il testamento spirituale del Ruzante: uno scritto cui il drammaturgo padovano aveva affi-

dato la risposta al Discorso sulla vita sobria, redatto dal suo mecenate Alvise Cornaro. «Nella sua lettera, che risulta di straordinaria attualità e che suona come un inno alla vita attraversato da una sottile ma-

linconia» spiega Sambin «Ruzante ci dice invece che a poco serve vivere a lungo, ma che è molto più importante darsi da fare per slargare la vita, ovvero per dare qualità al tempo che viviamo». Sambin vanta una

lunga frequentazione dei testi di Ruzante, di cui si è "innamorato" fin da giovanissimo: il padre Paolo, docente di storia medievale, vi ha dedicato molta parte dei suoi studi.

Il testo che porta in scena procede per quadri metaforici, per immagini: una sorta di viaggio animato da visioni che si intrecciano alla musica del suo clarinetto basso.

Sabato 10 maggio sarà invece il Museo Canova di Possagno a ospitare un doppio appuntamento (alle 18 e alle 21) con la "Ballata per Venezia - voci da una città di gesso", con Juliette Fabre e i Doyoudada. E proprio tra le sculture di gesso della Gipsoteca canovaiana va in scena lo spettacolo, una riflessione poetica sul senso che oggi assume una città come Venezia, un patrimonio dell'umanità conteso tra museificazione, turismo e commercio.

Drammaturgia e regia curate da Giulio Boato, propongono tre capitoli per una narrazione della città che parte dal Mammalucco, la riscrittura di una fiaba popolare veneta, per arrivare a un racconto originale, ispirato alla celebrazione dello spozalizio del mare, e concludere con una fiaba ironica che tratteggia la condizione degli immigrati nelle città italiane.

▶ PRENOTAZIONI

## Visite guidate e poi a cena

Il biglietto per "Più de la Vita" costa 13 euro (ridotto 10). Per partecipare alla cena è necessaria la prenotazione entro domani e disponibilità, limitata, è riservata a chi assiste allo spettacolo. Co-10 euro. Visita guidata, sempre prenotazione entro domani, al Barco della Regina Cornaro. La visita guidata sarà un'occasione per riscoprire la splendida barchessa, unica testimonianza rimasta del vasto complesso, che occupava 40 ettari e contava tre cinte murarie, fatto costruire a partire dal 1490 dalla Regina Caterina Cornaro, ex regina di Cipro, durante l'esilio asolano. Per lo spettacolo "Ballata per Venezia", biglietto intero 13 euro e ridotto 10. Ingresso al Museo alla mostra con prezzo riservato agli spettatori, 5 euro. Il Museo avrà apertura straordinaria fino alle 21.

Cena su prenotazione - entro il 1° maggio - 10 euro (disponibilità limitata e riservata a chi assiste allo spettacolo).

Informazioni: Echidna Associazione Culturale 041 412500, 3409446568  
[www.echidnacultura.it](http://www.echidnacultura.it)